



G. Oriolo

### Sesleria uliginosa

Questa graminacea vive esclusivamente in alcune torbiere basse alcaline dove si sviluppa in mezzo ai cespi di *Schoenus nigricans*. Le sue piccole infiorescenze primaverili e le foglie lineari sono cerulee. E' una specie presente solo sporadicamente nell'area delle risorgive ma ben rappresentata nelle torbiere del biotopo Paludi del Corno.

### Erucastrum palustre

Questa rara specie è endemica delle risorgive friulane ed esclusiva delle torbiere basse alcaline. Un tempo era ben diffusa nella pianura ma oggi è assai rara e sporadica, con popolazioni piccole e distanti fra di loro. Assomiglia ad un cavolo con fiori giallastri e foglie carnose pennate. In questo biotopo è oggi presente la più ampia popolazione di questa specie inserita nell'allegato II della direttiva Habitat.



S. Zanini



G. Oriolo

### Epipactis palustris

Si tratta di un'orchidea di medie dimensioni caratterizzata da fiori biancastri o di color carne e che vive negli ambienti umidi, anche se tollera disseccamenti estivi. E' presente nelle torbiere dove forma anche popolazioni cospicue.

### Allium suaveolens

E' un grande aglio con i tepali bianco-rosati e fiori molto numerosi in un'infiorescenza quasi tonda. La sua fioritura tardiva arricchisce i prati umidi alla fine dell'estate, anche se a volte può colonizzare le torbiere meno inondate. Le sue foglie se calpestate, emettono il tipico odore degli aglio.

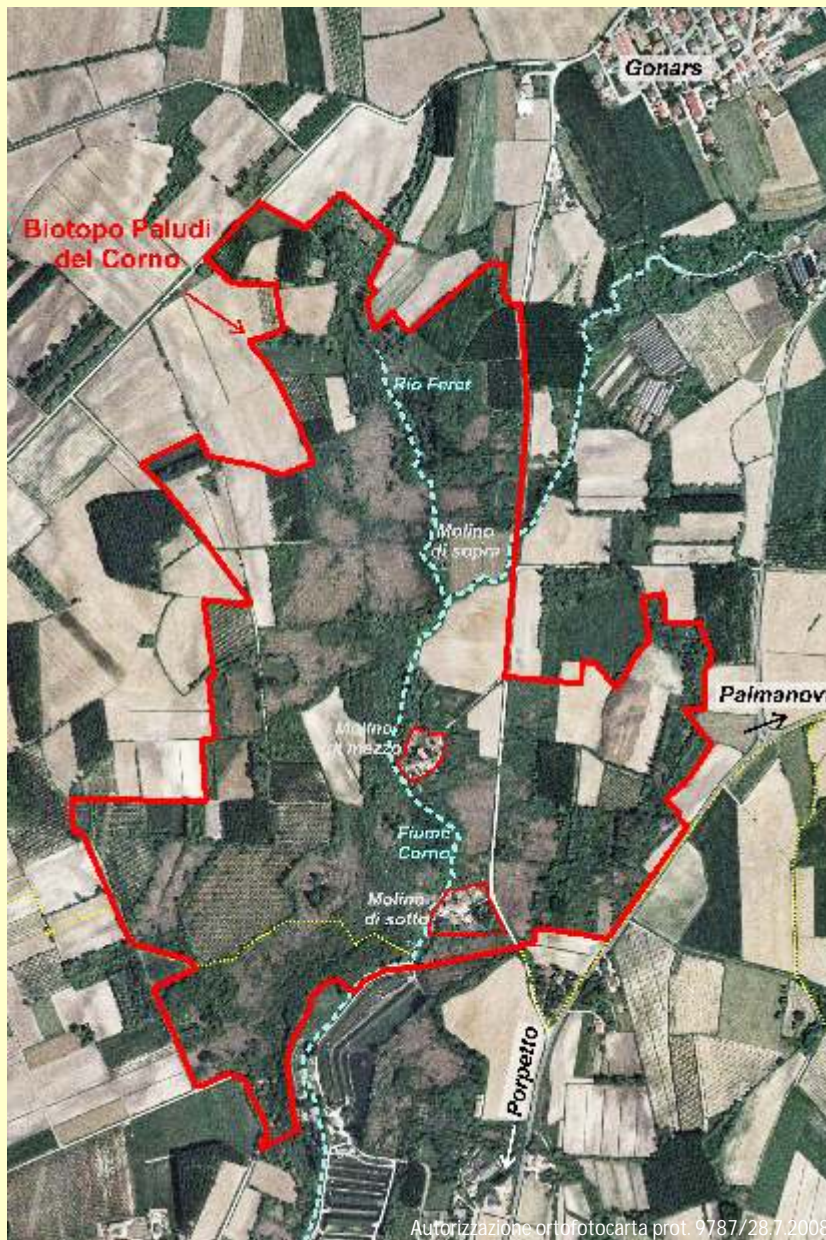


G. Oriolo

La Regione Friuli Venezia Giulia ha istituito questo biotopo con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 043/Pres. del 13.02.1998 riconoscendo in esso la presenza di ambienti e specie rare e a rischio di scomparsa. Quest'area è compresa nel Sito di Importanza Comunitaria IT3320031 "Paludi di Gonars", per la presenza di habitat e specie di valore naturalistico riconosciuto a livello europeo. Il biotopo è compreso nei Comuni di Gonars e Porpetto.

*Dianthus superbis* ssp. *superbus*, rara sottospecie pianiziale, tipica dei prati umidi e torbosi, è il simbolo del biotopo. Si tratta di un vistoso garofanino selvatico che presenta fiori di grandi dimensioni di colore rosato e foglie lineari.

Questa specie vive nei prati stabili, anche negli aspetti umidi ed è in forte regressione, tanto che le stazioni note sono pochissime.



Autorizzazione ortofotocarta prof. 9787/287/2008

Il progetto LIFE 06NAT/IT/000060 "Conservation and restoration of calcareous fens in Friuli" è dedicato alla conservazione delle ultime torbiere alcaline della pianura friulana, alla loro ricostruzione a partire da terreni agricoli ed alla salvaguardia dall'estinzione delle piante rare ed endemiche che vi sopravvivono. Coinvolge i quattro biotopi naturali regionali indicati nella cartina.

*Tarabusino* - È un piccolo airone che si riconosce per le robuste zampe verdi e l'aspetto generale, scuro di sopra e chiaro nelle parti inferiori.

Frequenta tutte le zone umide con una sufficiente copertura vegetale, in particolar modo di canne e tife, dove forma piccole colonie.



R. Parodi



L. Lapini

*Puzzola* - È un mammifero carnivoro, lungo circa mezzo metro, dalla forma piuttosto slanciata, testa appiattita, muso largo con occhi piccoli e orecchie basse e rotonde. Il peso è mediamente di 500-1000 grammi. Il suo nome è dovuto alla presenza di ghiandole sulla base della coda (ghiandole anali) che liberano sostanze fortemente odorose

quando l'animale è allarmato oppure quando segna il territorio. È presente nei boschi umidi della bassa pianura friulana.

*Rana di Lataste* - Appartiene al gruppo delle rane rosse ed è una specie endemica della pianura padano-veneta. Vive nei boschi umidi con sottobosco e specchi d'acqua a corso lento; si nutre prevalentemente di insetti. Conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione, che avviene in piccole pozze, stagni o più raramente ruscelli a debole corrente. Si riproduce da febbraio ad aprile, per un breve periodo (da 2-3 giorni ad un massimo di 2-3 settimane). I maschi raggiungono il sito di riproduzione poco prima delle femmine ed emettono canti di richiamo di debole intensità.



A. Dall'Asta



A. Toselli

*Scazzone* - È un pesce carnivoro che vive nelle acque fredde, veloci e ben ossigenate con substrati costituiti da massi, ciottoli e ghiaia. Depone le uova sotto i sassi e nella ghiaia e il

maschio sorveglia il nido fino alla schiusa. Di taglia piccola (fino a 15-16 cm), ha capo grande largo e appiattito, pelle nuda o coperta di piccolissime spine, pinne molto sviluppate e quelle dorsali molto ravvicinate. L'alimentazione è varia, costituita d'estate da larve d'insetti e crostacei e d'inverno integrata da invertebrati.



Questa pubblicazione è una delle iniziative di valorizzazione del territorio previste dal progetto LIFE 06NAT/IT/000060

"Conservation and restoration of calcareous fens in Friuli" -

Conservazione e ripristino di torbiere calcaree in Friuli.

Per saperne di più consulta il sito [www.lifefriulifens.it](http://www.lifefriulifens.it)



1. Lavori di sfalcio della torbiera  
2. Lavori di miglioramento boschivo  
3. Torbiera prima del decespugliamento  
4. Torbiera dopo il decespugliamento



Comune di Bertolò



Comune di Castions di Strada



Comune di Gonars



Comune di Talmassons

**PER INFORMAZIONI:**  
 Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali  
 Servizio tutela ambienti naturali e fauna  
 Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine  
 tel. 0432 555290 - fax 0432 555757  
 e-mail: [s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it](mailto:s.tutelambienti.fauna.agrifor@regione.fvg.it)

Questo biotopo, la cui estensione è di circa 87 ha, si trova nella porzione superiore della fascia delle risorgive ed è attraversato dal tratto iniziale del fiume Corno. L'acqua di falda affiora in più punti, dando origine ad un ricco reticolo idrografico superficiale e ad un mosaico di ambienti composto da torbiere, prati umidi, boscaglie igrofile e habitat acquatici dalla straordinaria diversità di specie animali e vegetali. Sono presenti i principali habitat di questo sistema ambientale che si distribuiscono su un gradiente di disponibilità dell'acqua e dipendono da una bassa presenza di nutrienti.

La parte più settentrionale del biotopo è caratterizzata da una falda quasi sempre sotterranea mentre in quella più meridionale vi sono torbiere sempre intrise di acqua.

La vegetazione è caratterizzata da cladieti, torbiere basse alcaline dominate da *Schoenus nigricans*, molinieti un tempo sfalcati regolarmente ed alcuni lembi di prati più asciutti su dossi naturali o artificiali.

Non mancano i boschi igrofilici ricchi di ontano nero, spesso formati solo negli ultimi decenni. Nel biotopo sono incluse anche alcune aree coltivate.

La flora è molto ricca e caratterizzata da specie endemiche, da relictici glaciali e da rarità floristiche. In questo biotopo è oggi presente la più grande popolazione nota della specie *Erucastrum palustre* (più di 1000 individui), inclusa nell'allegato II della Direttiva Habitat, come pure *Euphrasia marchesettii*, ad esse si accompagnano le rare *Sesleria uliginosa*, *Senecio fontanicola*, *Centaurea forojulensis* e alcune orchidee. Nei lembi degli ormai rari prati torbosi a molinia vivono invece *Allium suaveolens*, *Gentiana pneumonanthe* e *Serratula tinctoria*. I prati asciutti invece sono ricchi di graminacee e di specie tipiche dei magredi friulani. Nelle zone di transizione vive anche il rarissimo *Dianthus superbus*, simbolo di questo biotopo.

L'importanza dell'acqua e degli ambienti umidi compresi nel biotopo è notevole anche per la fauna. Tra i numerosi insetti presenti si può notare la farfalla notturna *Euplagia quadripunctaria*, una specie di interesse comunitario prioritario. Nella torbiera inferiore è presente il gambero di acqua dolce e sono piuttosto ricche le popolazioni di anfibi. Tra essi vi sono il tritone crestato, l'ululone dal ventre giallo e varie specie di rane tra cui la rana di Lataste, endemica della pianura padano-veneta. Fra i rettili spicca la presenza della lucertola vivipara, specie legata ad ambienti freschi montani fino ad oltre 2.200 metri e che in pianura può essere considerata un autentico relictico glaciale. Tra i serpenti sono presenti la natrice tassellata e la biscia d'acqua, due bisce del tutto innocue e timorose dell'uomo, ottime nuotatrici e legate agli ambienti umidi per motivi nutrizionali e riproduttivi. E' possibile incontrare, anche se sempre più raramente, la testuggine d'acqua.

Per quanto riguarda l'avifauna, l'area è un importante sito di rifugio e riproduzione per i rapaci. In particolare è segnalata la nidificazione dell'albanella minore, rapace diurno in pericolo di estinzione, lo sparviere, il gheppio e la poiana. Tra i rapaci notturni, frequentano l'area il gufo comune, l'allocco e la civetta. Altre specie importanti sono il tarabusino, il tarabuso, il falco di palude e il martin pescatore.

Tra i mammiferi va segnalata la presenza del capriolo, della lepre e della puzzola. Quest'ultima è particolarmente legata agli ambienti umidi e pertanto la riduzione di questi habitat è un fattore che mette a rischio la sua sopravvivenza.

Nel biotopo sono stati già avviati dei ripristini in ex coltivi che verranno proseguiti ed allargati negli anni.

Lungo la via dei Mulini sono ancora presenti le strutture che sfruttavano l'energia idrodinamica del fiume Corno. Il Biotopo è incluso nel Parco intercomunale del Fiume Corno e sono presenti numerosi pannelli esplicativi.



# Le Risorgive ritrovate



**Biotopo naturale regionale  
Paludi del Corno**



Cladieto con, in primo piano, *Typha latifolia*.



Veduta aerea del biotopo, in basso sulla destra il Molino di Sotto.



Splendide fioriture di *Erucastrum palustre*.

